

Il Comune aderisce alla protesta di ANCI, luci spente al Duomo contro il caro-energia il 10 febbraio

scritto da Alessandro Maria Li Donni | 10 Febbraio 2022



Il **rincaro dell'energia** sta colpendo anche gli Enti pubblici tanto che si moltiplicano i casi di impianti sportivi, in particolare piscine, che vengono chiuse e ridotti gli orari di apertura, per limitare le spese soprattutto del gas. L'**ANCI** ha deciso di alzare le voci e **simbolicamente** nella sera del 10 **verranno spente le luci** su un monumento simbolo. A **Orvieto** la scelta è caduta sul **Duomo** che, grazie alla collaborazione dell'**Opera del Duomo**, rimarrà **al buio tra le 20 e le 20,30** per ricordare al governo l'urgenza di un provvedimento che limiti l'aumento di gas e luce. Il sindaco, **Roberta Tardani**, spiega *"anche nella nostra comunità come in tutto il Paese sta crescendo la preoccupazione per i rincari energetici che stanno impattando pesantemente sulle famiglie e sulle imprese e rischiano di avere conseguenze anche sui bilanci degli enti pubblici e quindi a cascata sui servizi ai cittadini. Servono interventi urgenti - sottolinea il sindaco - e efficaci da parte del governo per evitare che questa situazione comprometta la ripresa proprio nel momento in cui il Paese è impegnato a cogliere le grandi opportunità che arriveranno con i fondi del Pnrr"*.

Il **caro-bollette sta risvegliando** bruscamente tutti, cittadini, imprese e amministratori pubblici **dal sogno della ripresa**. Tra l'altro proprio in questi giorni **molti Comuni stanno rivedendo le tariffe e le imposte** di loro competenza, così come previsto dal governo, **per recuperare** l'aumento dei **costi di gestione**, bollette comprese, e la **contrazione delle entrate** per le tante aziende in crisi e cittadini in difficoltà economica. Anche sui social alcuni comuni hanno pubblicato le loro bollette per le scuole o gli edifici comunali che hanno evidenziato un raddoppio secco delle utenze.

Anche gli **amministratori**, dunque, si sono accorti delle **difficoltà di cittadini e imprese** e giustamente si sono messi al loro fianco, ma speriamo che a questo corrisponda una forte pressione sull'esecutivo per prendere provvedimenti strutturali e non congiunturali così come sottolineato dal **presidente di Confindustria, Carlo Bonomi**, perché un **Paese manifatturiero** come l'Italia, non può essere dipendente dagli avvenimenti internazionali avendo la possibilità di sfruttare risorse interne.